

DUE MENZOGNE DELL'U.N.U.R.I.

Nel comunicato emesso dal U.N.U.R.I. sulle decisioni della commissione del Senato circa l'esame di stato, la prima nazionale annuncia di rimuovere a qualsiasi forma di autorità sotterranea o qualunque muoto di ogni signifacuto, da gruppi e isolati nella rappresentanza studentesca, che fanno capo ai missini e ai comunisti. L'U.N.U.R.I. capitalanda di fronte alle posizioni governative, giustifica così il suo arrendevole con formalismo con una doppia menzogna.

In tutti l'U.N.U.R.I. sa benissimo che la posizione dei 20 nazionali sull'esame di stato non ha niente a che spartire con quella dei fascisti, in segno di connivenza del Senato i fascisti hanno votato con i democristiani, ossia col governo, contro la ragionevole proposta di sospendere per un congruo periodo di tempo gli esami già indetti. Nella nostra parola la situazione è ancora più scherzosa all'interno dell'U.N.U.R.I. perché i suoi dirigenti nazionali sono disgiunti da una radicale riforma dell'istituto universitario, di cui siano elementi centrali la preparazione professionale e scientifica e il diritto allo studio (secondo un'altra norma costituzionale) delle giovani generazioni. Se l'esame di stato non si pone in questo quadro esso rischia di divenire mentrato che una norma burocratica non rispondente alla realtà universitaria, addossata alla attuale condizione delle professioni. È infatti difficile immaginare un esame di abilitazione che deve giudicare delle capacità tecniche e professionali dei giovani laureati, quando questa università non fornisce né mezzi né strumenti adeguati per una seria qualificazione professionale. Si procede quindi con l'esame di stato, ma in una visione organica che porta alla applicazione immediata di tutte le norme costituzionali che postulano il rinnovamento dell'istruzione universitaria nel senso indicato. Per tendere a questo obiettivo costituzionale, il senatore comunista Donini ha presentato le note proposte per una ri-discussione medita di tutto il problema. A dimostrare la giustezza e la ragionevolezza di questa posizione sia il fatto che nel giro di due mesi il ministero della P.L. si avvia a varare un terzo regolamento sull'esame di stato, essendosi i primi due rivelati del tutto inattuabili. Non solo quindi faciloneria e superficialità hanno caratterizzato la azione del governo su questa importante questione, ma anche l'ormai aperto progetto di screditare l'opposizione di cui la scuola italiana di accrescere il disordine e approfondire la crisi, nel tentativo di portare a compimento il suo omicidio premeditato contro la scuola di stato.

La giustezza della posizione dei comunisti è apparsa anche dalla larga adesione ottenuta tra gli universitari; e qui si ha la seconda menzogna dell'U.N.U.R.I. Se nella grande maggioranza delle università la demagogia fascista, rafforzata proprio dall'incertezza dell'U.N.U.R.I., non ha potuto trovar posto, ciò è dovuto principalmente al fatto che il progetto di legge Donini-Rossi è stato la linea su cui gli organi rappresentativi si sono mossi. Anche l'attuale giunta dell'U.N.U.R.I. del resto, fino a poche settimane fa aderiva al suddetto progetto. Però dunque questo improvviso cambiamento di posizione e questa menzogna consapevole? Non è azzardato dire che una forte pressione del partito democristiano e del governo hanno indotto i giovani cattolici e i giovani laici della giunta dell'U.N.U.R.I. a non creare altre grane in questa rigida di elezioni.

Non si dimentica quanto è successo. A Napoli tutti gli studenti, compresi i cattolici, hanno occupato l'università, subendo le violenze della polizia. L'intesa cattolico-napoleonica, raccapricciata da lunghe continue rivendette sulle ri-piegamenti, ha pubblicato un manifesto in cui si accusa questo governo di essere "antidemocratico". Tutti gli studenti hanno chiesto le dimissioni del rettore che ha fatto intervenire la polizia. Il prof. Panteri è un futuro candidato della dc, al Parlamento. A Firenze, lo studente cattolico Berti, presidente dell'organismo rappresentativo, parlando alla inaugurazione dell'anno accademico di fronte all'or. Zoli, ha espresso il proprio "sgeno" e i metodi repressi messi in atto dalla forza pubblica a Napoli, e ha chiesto che sia portato a conoscenza della commissione nei confronti delle rappresentanze dei partiti, il problema di una riforma strutturale della società, della università e della scuola in genere. A Bari, l'organsmo rappresentativo diretto dai cattolici e dai golordi, ha proclamato lo sciopero in solidarietà con gli studenti napoletani. A Palermo, il Senato accademico si è riunito e ha giudicato i lessivi di prestigio dell'università italiana, il regolamento Moro sull'esame di stato.

Non ti è dubbio che nella agitazione si sono inseriti al solo scopo di speculare e di fare manifestazioni anticomuniste anche i fascisti e si sono avuti così gli incidenti di Roma. Tuttavia, i fascisti so-

IN UN CANTIERE IN PROVINCIA DI SONDRIO

Tre operai uccisi e 5 feriti nell'esplosione di una mina

Lo scoppio anticipato ha seppellito sotto un cumulo di terra otto lavoratori — Febbrile ricerca fra i detriti

SONDRIO. 30. — Ancora una volta i cantieri delle nostre valli sono stati balzati dal sangue di lavoratori e altre famiglie portano i segni del dolore per la scomparsa dei propri congiunti.

Era lo 22 di ieri, quando una squadra di operai iniziava il turno di lavoro nel cantiere dell'Impresa del Faverio, sita in località Mignone, del comune di Sondrio, dove sono occupati una ottantina di lavoratori per la costruzione di una galleria, che per conto dell'AFAM di Milano, porterà le acque da Predilimadio a Grozio.

Dopo circa un'ora e mezzo di lavoro, verso le 23.30, mentre gli operai sistemavano una volata di mine lo scoppio prematuro di una di esse investiva otto lavoratori scaraventandoli ai loro e seppellendoli sotto le macerie cadute dalla galleria. I compagni di lavoro ri-

masti illesi si affrettavano a soccorrere gli operai sepolti dai detriti: cinque venivano estratti feriti; mentre per tre non c'era più niente da fare e solo dopo ore di estenuanti sforzi, compiuti coraggiosamente nonostante l'imminente pericolo di scippi delle altre mine comprese nella volta, era possibile recuperare i cadaveri. I tre operai deceduti sono tutti giovani. Si tratta di Fioravante Schioccetti, di 25 anni, da Vittorio Veneto, capo sciolti; Giovanni Valmadre, di anni 28 e Antonio Zappa di Giacomo, di anni 29, ambidue da Sondrio. Sia il Valmadre che lo Zappa erano iscritti al nostro partito.

Gli operai feriti, che sono subiti stati trasportati all'ospedale di Sondrio, sono stati giudicati in condizioni apparentemente non gravi.

Ci sono Bartolo Peraldi, di anni 40; Elio Pasquonelli,

APERTA L'OTTAVA EDIZIONE DEL PIÙ POPOLARE CONCORSO RADIODIFONICO ITALIANO

Senza voli le prime cinque canzoni ammesse alla finale di S. Remo

Fragole e cappellini, Giuro d'amarti, Timida serenata, Mille volte e Fantastica le canzoni selezionate dalla giuria — Gloria Christian a letto con la febbre

(Dal nostro inviato speciale)

SAN REMO. 30. — Alle 22 precise, Gianni Agus, chiamato all'ultimo momento a sostituire Enzo Tortora, ha dato il « via » all'attuale VIII Festival della Canzone. La storia della sostituzione di Tortora con Agus merita di essere riferita perché schiettamente partenopea, come partenopei, forse a motivo della personalità dell'Amico, supremo organizzatore, è tutta l'atmosfera che aleggiava intorno al Casinò di San Remo.

La vicenda presenta curiose analogie con quelle di dispute cui sogliono volutamente abbandonarsi a Napoli: Cappuccio propone tempo fa a Tortora di presentare il festival, e questi accetta. Quando il Cappuccio comincia a parlare di quattrini, Tortora

risponde, evasivamente: « Faccia lei, avvocato, faccia lei ». Cappuccio, non sapendo come cavarsela fra il pericolo di offrire troppo e quello di offrire poco, preferì saggiamente di non volerlo più discutere, e non ne fece più niente.

Cappuccio si rivolse allora a Gianni Agus, e questi accettò. E' stato così che Gianni Agus ha potuto debuttare senza alcun altro pretesto al Festival di San Remo (la qual cosa d'altra parte non può scandalizzare, se si pensa che prima di Gianni Agus il paleocentesco del Caffè era salito a capotreno da Massimo Allasia e Armando Pizzo).

Quello del presentatore mutuato naturalmente non è stato il solo motivo di preoccupazione per l'avv. Cappuccio, il Festival — le tre federazioni dei lavoratori del cinema — aveva rifiutato di dare i suoi riuniti anche ai rappresentanti della FELS e della FIALS — le tre federazioni dei lavoratori del cinema — aderenti rispettivamente alla CISL, alla CGIL e alla Uil — per esaminare congiuntamente, insieme in un testo di Eusebio la fontana di Irene, mentre la Garoppa è clamorosamente caduta, perdendo il suo

posto.

Di fronte a simile decisione — per i parlamentari comunisti della Sardegna — informa un comunicato dell'ufficio stampa del Comitato regionale del PCI — hanno deciso di astenersi dall'intervento al ricevimento che la Prefettura di Cagliari organizza la mattina del primo febbraio per l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Risulta infatti — prosegue il comunicato — che in occasione di tale ricevimento, i tre parlamentari sardi si sono ricreati nell'attesa del presidente, ma non vuol significare mancanza di riguardo al Presidente della Repubblica, al quale inviano, nella solenne occasione della sua prima visita in Sardegna, il loro deferito saluto, ma unitamente protestano contro le sempre più preoccupanti tendenze degli attuali governanti che, ed i loro rappresentanti nelle province, a concedere alle autorità ecclesiastiche posizioni e prerogative che sono incompatibili con l'indipendenza dello Stato.

A Firenze, lo studente cattolico Berti, presidente dell'organismo rappresentativo, dichiarano che tale loro atto non vuol significare mancanza di riguardo al Presidente della Repubblica, al quale inviano, nella solenne occasione della sua prima visita in Sardegna, il loro deferito saluto, ma unitamente protestano contro le sempre più preoccupanti tendenze degli attuali governanti che, ed i loro rappresentanti nelle province, a concedere alle autorità ecclesiastiche posizioni e prerogative che sono incompatibili con l'indipendenza dello Stato.

Non ti è dubbio che nella agitazione si sono inseriti al solo scopo di speculare e di fare manifestazioni anticomuniste anche i fascisti e si sono avuti così gli incidenti di Roma. Tuttavia, i fascisti so-

RISPETTANDO L'IMPEGNO ASSUNTO CON GLI ALTRI GRUPPI SULLA RIFORMA

Il gruppo dei senatori comunisti contro lo scioglimento dell'assemblea

Un piano di lavori legislativi - L'elenco delle leggi più urgenti - Il riordinamento dell'Associazione

utili del lavoro approvato dai dc che respingono ogni norma democratica per gli organi dirigenti

La seduta a Palazzo Madama

Numerosi emendamenti presentati dai compagni Biassi e Fiore diretti a salvaguardare il carattere libero e democratico dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro sono stati respinti ieri dalla maggioranza democristiana del Senato, nel corso della discussione sul disegno di legge governativo sulla trasformazione e il riordinamento dell'associazione stessa.

L'emendamento principale, presentato da Biassi, tendeva a sopprimere l'articolo primo della legge, sostituito da un altro così formulato: « È istituita l'Opera nazionale per l'assistenza ai mutilati e invalidi del lavoro, alla quale è riservata la corrispondente

riù delle scuole non statali ».

Il d.l. delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto, promosso dalla iniziativa popolare;

Il d.l. Spezzano-De Luca per la concessione dei viaggi gratuiti agli elettori dalla frontiera al luogo di residenza per il voto;

Il d.l. Fortunati-De Luca per il riordinamento delle finanze locali e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti;

Il d.l. Ferranti per la estensione alle vedove ed orfani del governo dei benefici di pensione riconosciuti alle altre categorie di beneficiari nazionali;

Il d.l. Montagnani per il divieto di licenziamento dei lavoratori eletti o nominati a cariche pubbliche e candidati alle elezioni amministrative;

Il d.l. Russo per la concessione di un assegno mensile a favore degli invalidi civili;

Il d.l. Sevei per le esenzioni fiscali a favore della proprietà contadina.

L'Assemblea ha inoltre deciso di sollecitare l'approvazione dei disegni di legge speciali a favore di varie città e regioni in particolari condizioni e per la istituzione di varie provincie, in particolare quelle di Cagliari e di Isernia, tenendo conto che le leggi relative sono già state approvate alla Camera dei deputati.

I compagni Fiore e Biassi hanno presentato un emendamento in base al quale il presidente dell'associazione dovrebbe essere eletto dal Consiglio nazionale e non nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro del Lavoro, come propone il testo governativo. Inoltre l'emendamento Biassi modifica profondamente la composizione del comitato centrale.

Anche su questo emendamento si è avuta una votazione per appello nominale e l'emendamento è risultato respinto dai voti democristiani.

A conclusione del dibattito, il compagno FIORE ed il socialista senatore PETTI hanno annunciato l'estensione del voto dei rispettivi gruppi di parlamentari, il ripristino della autorizzazione polizia per la diffusione dei manifesti e la responsabilità obiettiva dei direttori di giornali, ritenendoli contrari alla legge e alla spiriti della Costituzione e lesivi della libertà dei cittadini.

Il disegno di legge è stato pertanto approvato con i voti della maggioranza.

DICHIARAZIONI DEL COMPAGNO MARTUSCELLI

Parte della DC ha votato contro le autonomie locali

Il nostro Partito continuerà la battaglia per la soppressione del controllo di merito

Abbiamo chiesto al compagno Guido Martuscelli qualche chiarimento a proposito delle modifiche alle leggi comunali e provinciali approvate, come abbiamo riferito, dalla Camera con 253 voti contro 246.

Come mai a bba a moni chiede la legge è passata così di stretta misura?

— L'esito della votazione si spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo, che passa invece coi voti comuni-

sti spiega col fatto che il gruppo dc, dopo le modifiche apportate al progetto con l'approvazione di alcune norme della mia proposta, imposto ai suoi deputati di votare contro lo stesso disegno governativo

I misteri di Palazzo Chigi

Di proposito ci siamo finiti a sentire dal partecipare alla discussione che ad iniziativa d'un settimanale romano si sta facendo attorno alle attuali condizioni del ministero degli Esteri. E' stato stato in un primo tempo condotto sul filo dell'attacco personale contro questo o quel direttore generale, contro questo o quell'ambasciatore o contro questo o quel funzionario di grado minore e tendeva, probabilmente, a sostenere uno invece di un altro secondo una valutazione non sempre chiara e fon-



L'ex ministro degli Esteri, Gualtiero Martini.

data sopra criteri obiettivi. Su questo terreno, nessuna discussione poteva essere fruttuosa. Un giorno, tuttavia, la finita con l'emergere via via: il malcostume, o anche la vergogna, qualche volta, per lo stato davvero miserabile delle cose. Ed è da questo momento che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppino, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'altra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «car-

rieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li mantengono il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

Partiti la sera da La Guajira, arrivammo verso le sei del mattino a Curaçao, dove la mare si ferma per fare notte.

Curaçao è un'isola tropicale, arida all'interno, priva di coste navigabili, e deve quasi completamente importare i prodotti per sopravvivere.

Fu governato dagli spagnoli fino al 1527. Nel 1634 cadde in mano agli olandesi, che vi sono restati fino ad oggi, dopo una breve occupazione inglese dal 1697 al 1714. Per lungo tempo l'isola visse col traffico dei negri di cui si aveva bisogno nell'America del Nord e in quella del Sud.

Dopo il 1916 il petrolio ha sostituito la sabbia per i primi olandesi, non possiedono giacimenti petroliferi. Esistono quindi al massimo gli interessi del paese ma anche con l'orientamento della maggioranza della sua popolazione.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-

tra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «carrieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li riguarda il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

Partiti la sera da La Guajira, arrivammo verso le sei del mattino a Curaçao, dove la mare si ferma per fare notte.

Curaçao è un'isola tropicale, arida all'interno, priva di coste navigabili, e deve quasi completamente importare i prodotti per sopravvivere.

Fu governato dagli spagnoli fino al 1527. Nel 1634 cadde in mano agli olandesi, che vi sono restati fino ad oggi, dopo una breve occupazione inglese dal 1697 al 1714. Per lungo tempo l'isola visse col traffico dei negri di cui si aveva bisogno nell'America del Nord e in quella del Sud.

Dopo il 1916 il petrolio ha sostituito la sabbia per i primi olandesi, non possiedono giacimenti petroliferi. Esistono quindi al massimo gli interessi del paese ma anche con l'orientamento della maggioranza della sua popolazione.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-



Lion Giuseppe Pella, attuale ministro degli Esteri.

I ministri degli Esteri che da vent'anni si limitano a sorvegliare che Palazzo Chigi rimanga ben chiuso dentro la cortina ovattata dell'inerzia che ha reso proverbiale l'imputenza della nostra diplomazia.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-

tra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «car-

rieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li riguarda il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

Partiti la sera da La Guajira, arrivammo verso le sei del mattino a Curaçao, dove la mare si ferma per fare notte.

Curaçao è un'isola tropicale, arida all'interno, priva di coste navigabili, e deve quasi completamente importare i prodotti per sopravvivere.

Fu governato dagli spagnoli fino al 1527. Nel 1634 cadde in mano agli olandesi, che vi sono restati fino ad oggi, dopo una breve occupazione inglese dal 1697 al 1714. Per lungo tempo l'isola visse col traffico dei negri di cui si aveva bisogno nell'America del Nord e in quella del Sud.

Dopo il 1916 il petrolio ha sostituito la sabbia per i primi olandesi, non possiedono giacimenti petroliferi. Esistono quindi al massimo gli interessi del paese ma anche con l'orientamento della maggioranza della sua popolazione.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-

tra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «car-

rieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li riguarda il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

Partiti la sera da La Guajira, arrivammo verso le sei del mattino a Curaçao, dove la mare si ferma per fare notte.

Curaçao è un'isola tropicale, arida all'interno, priva di coste navigabili, e deve quasi completamente importare i prodotti per sopravvivere.

Fu governato dagli spagnoli fino al 1527. Nel 1634 cadde in mano agli olandesi, che vi sono restati fino ad oggi, dopo una breve occupazione inglese dal 1697 al 1714. Per lungo tempo l'isola visse col traffico dei negri di cui si aveva bisogno nell'America del Nord e in quella del Sud.

Dopo il 1916 il petrolio ha sostituito la sabbia per i primi olandesi, non possiedono giacimenti petroliferi. Esistono quindi al massimo gli interessi del paese ma anche con l'orientamento della maggioranza della sua popolazione.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-

tra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «car-

rieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li riguarda il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

Partiti la sera da La Guajira, arrivammo verso le sei del mattino a Curaçao, dove la mare si ferma per fare notte.

Curaçao è un'isola tropicale, arida all'interno, priva di coste navigabili, e deve quasi completamente importare i prodotti per sopravvivere.

Fu governato dagli spagnoli fino al 1527. Nel 1634 cadde in mano agli olandesi, che vi sono restati fino ad oggi, dopo una breve occupazione inglese dal 1697 al 1714. Per lungo tempo l'isola visse col traffico dei negri di cui si aveva bisogno nell'America del Nord e in quella del Sud.

Dopo il 1916 il petrolio ha sostituito la sabbia per i primi olandesi, non possiedono giacimenti petroliferi. Esistono quindi al massimo gli interessi del paese ma anche con l'orientamento della maggioranza della sua popolazione.

Che cosa, al tempo dell'Asi, era un alto funzionario di Palazzo Chigi o un ambasciatore di rango elevato, se non un «dole strumento di un gioco politico che non lo riguardava» e qualora l'aspirazione del giovane diplomatico, di fresco entrato nei ruoli, se non quella di farsi strada attraverso continue manifestazioni di zelo verso una politica tracciata una volta per tutte e, in ogni modo, verso gli amici che quella politica aveva, il potere di tracciare? E in che cosa è stata mai oxia questa situazione, da quando un'altra realtà è stata compiuta una volta per tutte? Sia qui, a nostro parere, la causa prima dello avvelenamento delle cellule cerebrali e che Della Giovanna e altri denunciano.

Nelle aree in Italia, da cui si discende, i risultati sono stati altrettanto drammatici.

E' stato, cioè, che l'ambasciatore italiano, che vogliamo partire per dire la nostra. Lo spunto ultimo ci viene offerto da un articolo di Ettore Della Giovanna, al quale si deve dare atto del tentativo di portare nel discorso su temi più generali.

A chi gli faceva osservare che uno degli aspetti della crisi è nel distacco di Palazzo Chigi dalla realtà del paese, nell'atmosfera «marziana» o anzi da «arcadia» nella quale i troppi altri funzionari del ministero degli Esteri vivono rispetto ai modi come in Italia le forze politiche e la stessa coscienza civile si sviluppano, Della Giovanna rispondeva: «No, non c'è democrazia e azzardo di non essere per nulla certo che per ottenere la realizzazione di una sua politica estera, nonché per il suo mantenimento, c'è che il suo dovere. E invece sembra non avvenga né l'una né l'al-

tra cosa se a malcostume dilagante dei cosiddetti «car-

rieristi» ha aperto il portone e le finestre di Palazzo Chigi a tutte le influenze politiche esterne, e la vergogna è tutta loro come sarà tutto loro a danno il globo in cui si accadrà il resto. Il resto, cioè, di perdere dignità e prestigio e di essere diventati strumenti docili di un gioco politico che non li riguarda. Ministro che non li riguarda il colloquio con la democrazia e i funzionari a diventare strumenti di un gioco politico che non li riguarda e sarebbero dunque gli elementi base della crisi della diplomazia italiana.

GRAZIE ALLA LOTTA UNITARIA

Sensibili miglioramenti ottenuti dai netturbini

Una definitiva sistemazione dei lavoratori è possibile con la municipalizzazione

Le 5.000 lavoratori della Netturbini Urbana di Roma, dopo un anno di agitazione e di lotta hanno conseguito notevoli risultati, che migliorano le loro condizioni di lavoro e la loro retribuzione. Sia da gennaio 1957 i netturbini avevano avanzato le sevizie avendo una nuova norma della liquidazione per lavoro antinquinante, aumento delle ore di lavoro straordinario e forfettizate, riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore giornaliere; assunzione di nuovo personale; sistemazione in ruolo dei servizi di pulizia; assunzione di controllo in TBC. Oltre a queste richieste si era sollecitato il miglioramento del corredo di vestiario di lavoro e altre minori rivendicazioni.

VINCENZO REMEDIO
Segretario del Sindacato provinciale dei lavoratori della Netturbini Urbana

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

30 anni di reclusione all'omicida "Lupetto,"

Per il Di Fabio il P.G. aveva proposto l'ergastolo - Il suo « complice involontario » Giulio Morroni condannato a quindici anni

I netturbini, compresi della delega dei funzionari del loro lavoro, non utilizzavano la scuola dei mestieri, ma i dirigenti successivi perché la stazione estiva e lo sviluppo della produzione asiatica richiedevano che si contenessero la giusta presizione dei lavoratori con l'esigenza della popolazione interessata al regolare esercizio degli affari della Netturbini. L'attività sindacale venne quindi sviluppata attraverso grandi assemblee e un movimento di delegazioni; furono aperte trattative con il rappresentante dell'amministrazione.

I risultati dell'agitazione e delle trattative sindacali dimostrano ancora una volta la grande attivismo sindacale e la profonda senso di responsabilità della categoria. Questa ha difatti conquistato un aumento giornaliero di 70 lire della indennità per lavoro antinquinante, passata da 80 a 150 lire. L'ammiraglia straordinaria, forfettizzata al mese, rispettivamente per i raccolitori e gli spazzini; l'assunzione di 300 nuove unità lavorative; la riduzione dell'orario di lavoro da 8 a 7 ore giornaliere; la sistemazione in ruolo di una lavoratrice. Passano giorni, la TBC e contro il fumore, il miglioramento del corredo di vestiario del lavoro.

Queste conquiste hanno migliorato le condizioni dei lavoratori, 5.000 netturbini romani, e sono state la base per il problema dell'adattamento delle retribuzioni al costo della vita e all'effettivo rendimento. Vi sono concrete possibilità

è stata, naturalmente, la scontante figura di Alfredo Di Fabio, addetto da gravissimo reato, e il suo triste destino. I due di reclusione e sei mesi di arresto, avendo i giudici ritenuto responsabile dell'effettiva uccisione dell'elettronomeccanico Antonio Sancisi, freddato con un colpo di pistola al cuore, avendo alla sua fidanza - e già sposato - un'altra donna, una minorenne madre. Sarebbe stata la pena, dovrà trascorrere tre anni in casa di cura.

Il complice di « Lupetto », Giulio Morroni, è stato condannato a 15 anni e sei mesi per concorso in omicidio aggravato. La pena del complice sta a notevole distanza dall'omicida principale, imputato perché egli si è difeso afferrando di essere stato quasi occasionalmente coinvolto nel delitto e deludendo la sua posizione come quella di un « complice involontario ». Già sono state concessi le attuali condanne e la attesa di sentenza del P.G. e del codice penale. Questa norma dice: « Se il reato commesso è più grave di quella voluta, la pena è diminuita riguardo a chi volte il reato meno grava ».

Nell'ultima udienza, dedicata alla discussione dei difensori avvocati Giuseppe Sotgiu e Angelo Tomassini, il grave fatto di sangue è stato nuovamente rievocato nei dettagli più crudi. Al centro della discussione

erano state colte da sotto le ruote del camion e trasportato all'ospedale civile del lungo perduto dopo il recupero.

Verso le ore 13 il piccolo stava già seduto sul parabrezza della sua quanto è trasformato un autocarro del Centro esperienze della Marina militare di Nettuno.

Secondo quanto ha narrato l'autista del camion al comandante di Nettuno, che ha aperto un episodio, il bambino avrebbe tentato di attraversare la strada quando il camion lo stava superando. L'investimento, se questa versione dei fatti sarà accettata dà luogo ad un incidente doppio: il giorno avanti, aveva parlato lo avv. Nicola Mafia. Sia l'difensore che il PG si sono appellati

Non ancora giunto al ministero il perdono per Graziosi

Il barista Mario Firmani di 36 anni abitante in via Ludovico da Terni B, a S. Lorenzo, è rimasto vittima di un furto consumato la scorsa notte da ignoti ladri nel suo esercizio di bar in piazza Sanniti 38. I malviventi, che probabilmente si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Il piccolo, gravemente ferito,

è stato colto da sotto le ruote del camion e trasportato all'ospedale civile del lungo perduto dopo il recupero.

Si nascondono nel bar e lo svaligiano

Il barista Mario Firmani di 36 anni abitante in via Ludovico da Terni B, a S. Lorenzo, è rimasto vittima di un furto consumato la scorsa notte da ignoti ladri nel suo esercizio di bar in piazza Sanniti 38. I malviventi, che probabilmente si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto ha narrato l'autista del camion al comandante di Nettuno, che ha aperto un episodio, il bambino avrebbe tentato di attraversare la strada quando il camion lo stava superando. L'investimento, se questa versione dei fatti sarà accettata dà luogo ad un incidente doppio: il giorno avanti, aveva parlato lo avv. Nicola Mafia. Sia l'difensore che il PG si sono appellati

Non ancora giunto al ministero il perdono per Graziosi

Il barista Mario Firmani di 36 anni abitante in via Ludovico da Terni B, a S. Lorenzo, è rimasto vittima di un furto consumato la scorsa notte da ignoti ladri nel suo esercizio di bar in piazza Sanniti 38. I malviventi, che probabilmente si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e 15 mila lire in monetine.

Secondo quanto si apprende nei competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia, il ministero stesso non ha ancora percorso il perito della parte civile per il maestro Arnaldo Graziosi. Come si nota nel giro di quattro giorni, il magistrato, se questa verità che concludeva rilevando la « semiconfidenzialità » del Di Fabio, si trova in una posizione di difficoltà, poiché si sono fatti chiudere dentro il locale, durante la notte hanno asportato una radio marca « Nostra », una bianconota da 10 mila lire e

Gli avvenimenti sportivi

OTTENERE LA RIVINCITA A MARCONI

Una questione di prestigio per la Federboxe italiana

Marconi ha pronto il suo cartello di sfida - per Waterman; lo inoltrerà all'EBU appena sarà stato omologato il risultato dell'incontro di Londra. Adesso l'EBU il « cartello » di Enrico Cattaneo Waterman. Marconi è rimasto ferito al sopracciglio al quarto round; se il signor Knol, ritenuto serio la ferita pericolosa, avesse subito interrotto il combattimento, non avremmo applaudito alla sua decisione, convinti come siamo che sul ring l'arbitro non deve essere soltanto un tecnico avveduto, capace di rilevare ogni scorrettezza, notare e valutare esattamente ogni colpo di pugno, ma anche un uomo d'onore, un uomo d'onore veritiero, ma anche e soprattutto una coscienza pronta ad agire al di fuori di ogni interesse con il principale scopo di salvaguardare l'integrità fisica dei due contendenti.

E'dì avremmo applaudito alla sospensione del match anche al quattordicesimo tempo se nelle riprese successive alla quarta Marconi si fosse trovato in serie difficoltà per la ferita e fosse intervenuto il dottor Mazzoni. Ma così non è stato. Non è stato Marconi a trovarsi in difficoltà ma Waterman, l'uomo al quale il signor Knol ha regalato la corona europea dei pesi welter, con la sua decisione affrettata - per non dire scampagnata - di farlo stesso sconfiggere del bel Peter hanno lasciato.

Waterman è finito due volte al tappeto, non Marconi. Il quale al momento della sospensione del match (marcando 3' all'ora) era chiaramente in vantaggio ai punti, mentre l'inglese si trovava in condizioni tutt'altro che ideali per poter sperare di capovolgere negli ultimi 3' l'esito di un combattimento che aveva ormai perduto.

Il temuto dunque si è avverato. Nel regno di Soltanomos, Marconi è stato derubato del titolo, così come a suo tempo fu derubato di altrettante meritite vittorie nei match con Scrappini Ferretti, Dusatti e Falanga.

Sul ring del Palais des Sports di Parigi Marconi impatta a Ferrer una lezione di doce ed una severa punizione insieme, ma la giuria francese lo dette battuto, a Liegi lo stesso al nono round Knol, ma anche a fu disconosciuto. A Stoccarda - dove aveva vinto chiaramente - la giuria tedesca gli accordò (bontà sua!) un par-

di fronte a tutti ingiusti verdetti la Federboxe italiana avrebbe dovuto operare nell'EBU che plausibilmente i nostri sensi all'interessore fossero trasferiti con maggiore imparzialità.

Invece nessuna azione c'è stata e Marconi ancora una volta è partito all'avventura con il risultato che ha vinto. Tuttavia i giornalisti inglesi non sono stati concordi nel riconoscere che l'arbitro e non Waterman ha detronizzato Marconi: lo stesso manager del neo campione di Europa al termine dell'incontro non ha avuto il coraggio di dichiarare che il suo pupillo aveva ben meritato il titolo. Miglior condanna di questa all'operato dell'arbitro non poteva esserci, ma è una condanna morale che non rida al nostro atleta la corona che dice la possibilità di riconquistarla ed in questo senso un intervento della Federazione si impone.

Quando Waterman pareggiò con Marconi a Roma la Federazione inglese si dette da fare perché l'EBU lo designasse di nuovo challengeur ufficiale della competizione, evidentemente, ora è la volta della Federazione italiana a doverci muovere per far ottenere a Marconi il diritto alla rivincita.

Il signor Rossi, presidente della Federazione italiana, ha fatto sapere di avere espresso al signor Fane, presidente dell'European Boxing Union, il suo consenso a far operare dell'arbitro olandese Knol - e che il signor Fane ha riconosciuto la giustezza delle osservazioni ed ha assicurato tutto il suo appoggio, come presidente dell'EBU a Marconi un nuovo confronto, titolo in palio, con Waterman. Prendiamo atto con soddisfazione che il signor Rossi ha subito sentito la necessità di protestare e che le sue proteste sono state accolte, ma crediamo che cosa non debba farsi mai sul piano delle promesse che finiscono per lasciare il tempo che trascorre. Al suo intervento il signor Rossi dovrebbe far seguire una ferma presa di posizioni della Federazione, affinché l'EBU non possa subire in esame la cosa e si pronunci per la rinuncia degli insomma battersi il ferro fino a caldo. Col passare dei

giorni i dirigenti dell'EBU potrebbero dimostrarsi di aver assistito alla immobiliare detronizzazione di un campione d'Europa da parte di un arbitro il quale dopo avergli promesso di « battere dieci ritmi (cioè mezz'ora) con un sopracciglio spaccato lo ha poi fermato a 3 dalla fine e riaperto con le sue mani la ferita saturata dal manager dell'atleta se sono sincere nella detronizzazione di Marconi.

Molti vorranno chiedersi se i voti dati da Parigi, Liegi, Stoccarda, Londra, il rosso inoltrato con la mancata concessione della rivincita a D'Aquata, l'eterna posizione di chiamare il febbraio scorso Vecchietti (nella foto) e non Garbelli, Pavesi, Vassalli di Orlanda, Zuluela, ho cubano ha portato gran parte del suo prestigio presso l'EBU. Ottenerne è l'unico modo che la Federboce ha regalato lo corona europea dei pesi welter, con la sua decisione affrettata - per non dire scampagnata - di farlo stesso sconfiggere del bel Peter hanno lasciato.

FLAVIO GASPARINI

Vecchietti non Garbelli affronterà Zuluela



MILANO, 30. — L'organizzatore Cecchi ha confermato i febbraio scorso Vecchietti (nella foto) e non Garbelli, Pavesi, Vassalli di Orlanda, Zuluela, ho cubano ha portato gran parte del suo prestigio presso l'EBU. Ottenerne è l'unico modo che la Federboce ha regalato lo corona europea dei pesi welter, con la sua decisione affrettata - per non dire scampagnata - di farlo stesso sconfiggere del bel Peter hanno lasciato.

Bindi sarà d'accordo con Nencini? Uh! Bindi ha già detto che con Nencini, Delphini, e Baldini al Tour si può far qualcosa...

CICLISMO LA PREPARAZIONE PER LA PROSSIMA STAGIONE

Tutte le corse più importanti nel programma di Nencini

Troppa carne al fuoco? — Gastone dice di no ed è convinto che più si corre e meglio si figura — Rafforzata quest'anno la squadra del corridore toscano

(Continuazione dalla 1. pagina)

ALASSIO, gennaio. — Visto l'ultimo « western », la sua passione, messi in soffitta gli arnesi per la pesca, lo sport che gli distende i nervi, riposti cavallotto, tavolozza, tele e pennelli, la pittura è il suo « hobby », ha fatto la valigia, ha staccato la bicicletta, dal chiodo è di partito: è partito per la Sicilia. Anche l'anno passato, Nencini cominciò sulle strade dell'Isola del Sole la preparazione. Mica male la idea. Laggiù fa caldo, e, mettendo sui pedali, il grasso dell'inverno, della vita pigra e buona, si scioglie chi è piacente.

Nencini completerà la preparazione sulle strade della Riviera del Garda, con gli no-

mini della « Chlorodonte » di cui è capitano. E poi cambia in spalla! Giosi piedi sui pedali e pigia, pigia. Il programma di Nencini è di quelli che fanno tremare le vene e i polsi: Giro della Sardegna, Parigi-Nizza, Giro di Spagna, Giro di Italia, Giro di Francia e, si capisce, tutte e quasi le corse in linea più importanti.

Annettiamo pure che Nencini vincerà nel Giro della Sardegna e nella Parigi-Nizza soltanto per raggiungere un buon grado di forma; ma egli dichiara che nel Giro di Spagna, dove andrà con Manle, Baffi, Carletti, Bottecchia, Grassi, Buratti, Pellegrini e Romagnoli, non vuol deludere. E il « Giro » è il suo maggior obiettivo.

Nel Giro d'Italia, Nencini intende difendere con successo la maglia rossa conquistata nel 1957, e confermarsi atleta di grandi possibilità nelle gare a tappe. Inoltre, vuole guadagnarsi una maglia bianco-rossa e verde per il « Tour », col diritto di dir la sua quando verrà l'ora di formare la squadra. Perché Nencini è del parere che la gara de « l'Equipe » si può vincere soltanto se al servizio di un capitano ci sono tutti gli altri componenti della pattuglia.

Bindi sarà d'accordo con Nencini? Uh! Bindi ha già detto che con Nencini, Delphini, e Baldini al Tour si può far qualcosa...

• • •

Ma l'interrogativo Bindina Nencini-Tour può aspettarne l'attuale chiedersi se Nencini non ha messo troppa carne al fuoco. Ecco una risposta: « No, a post », Poi rivolto al giornalista ha detto che Carlo potrà far ancora meglio.

Subito dopo le atlete hanno provato gli « azzurri »: un'ora di pedonale, e a camminare sul fondo fiume sulla distanza di dieci chilometri davanti alla Romania e alla Platter. La gara dei 5 km. (fondo femminile juniores) è stata, invece, vinta da Luisina Bellone, seguita dalla Gao e dalla Menz.

BINDI sarà d'accordo con Nencini? Uh! Bindi ha già detto che con Nencini, Delphini, e Baldini al Tour si può far qualcosa...

• • •

BADGASTEIN (Austria), 30. — Per la gara di slalom maschile con cui domenica alle 10.30 si è aperto il campionato del mondo di sci per le specialità alpine sono stati scelti ottanta sciatori di 24 nazioni.

Gli sciatori dovranno compiere due volte una pista di 56 metri con un distlivello di 200 metri. Il numero di

partenze sarà deciso in un secondo tempo.

Oggi intanto si sono svolte le prove ufficiali. Per la prima volta la pista femminile è stata separata da quella maschile 17.

Le norvegesi hanno provato la pista varie volte e sono apparse in buone condizioni. Poi è scesa l'italiana Carla Marchelli assieme all'ellenista Lacedetti. La diciassettesima azzurra è venuta più veloce ed è sembrato che la recente distorsione alla caviglia non le abbia dato alcun danno.

Ecco la classifica ufficiale del primo giorno di gare:

Il capo della rappresentanza italiana, Vittorio Gian Fossati, ha esclamato: « E' a posto ». Poi rivolto al giornalista ha detto che Carla potrà far ancora meglio.

Subito dopo le atlete hanno provato gli « azzurri »: un'ora di pedonale, e a camminare sul fondo fiume sulla distanza di dieci chilometri davanti alla Romania e alla Platter. La gara dei 5 km. (fondo femminile juniores) è stata, invece, vinta da Luisina Bellone, seguita dalla Gao e dalla Menz.

Bindi sarà d'accordo con Nencini? Uh! Bindi ha già detto che con Nencini, Delphini, e Baldini al Tour si può far qualcosa...

• • •

LA PREPARAZIONE DI ROMA E LAZIO PER DOMENICA Corsini ed Eufemi in campo contro l'Atalanta e il Bologna

Le probabili formazioni — Siliato smentisce i contrasti tra Selmosson e Tozzi



GARMIACH PARTENKIRCHEN, 30. — Dopo un accurato esame radiologico all'ospedale di Partenkirchen è stato stabilito che l'artista italiano di bad Dino De Martin, non ha riportato alcuna frattura nella coda di levi.

Pertanto egli è stato dimesso dall'ospedale ma i medici lo hanno avvertito di non partecipare ad alcuna gara per almeno due settimane.

• • •

BRATISLAVA (Cecoslovacchia), 30. — Alla fine della prima giornata di prove della competizione di pattinaggio su pista si è tenuta la gara dello slalom d'inverno di Bratislava — flura in testa ai venti concorrenti il cecoslovacco Karol Divín che con 70,7 punti precede il francese Giletti (60,2 punti). La prova si è conclusa domenica.

Intanto ieri Roma e Lazio hanno proseguito la preparazione: i giallorossi si sono allenati nel pomeriggio a Montebelluna con il portiere Salvo e i biancoazzurri alla Rondinella pure nel pomeriggio. La gara titolare di ieri Falter Cire e Busini si sono limitati a far effettuare ai loro uomini i giri di campo e palleggi: il tecnico bianco-azzurro ha curato in modo particolare Orlando, che dovrà giocare la gara a posta dell'informazione Locatelli.

Infine c'è da riferire che sempre nel pomeriggio di ieri giocatori e dirigenti bianco-azzurri si sono recati ad Ariccia per partecipare all'inaugurazione del fondo del nuovo campo Lazio.

Nella sera invece si è tenuta sotto la presidenza del sindaco Silvio Siliato la riunione dei capitofosi nel corso del quale è stato approvato il programma organizzativo della carriera biancorossa che seguirà nella difficile trasferta di Bologna.

I quali quindi per la partita di domenica con l'Atalanta potranno confermare la formazione già collaudata.

Intanto oggi è stato assegnato il titolo per il pattinaggio in coppia: sono stati:

• • •

PASQUALE e ORIUNDO — È risultato il più veloce nelle prove per il G. P. di Buenos Aires di domenica. Intanto a Montecatini ha deciso che il G. P. Argentina e la Mille Chilometri (mai disputate) siano valide come prove irridate.

Intanto oggi è stato assegnato il titolo per il pattinaggio in coppia: sono stati:

• • •

PASQUALE e ORIUNDO — È risultato il più veloce nelle prove per il G. P. di Buenos Aires di domenica. Intanto a Montecatini ha deciso che il G. P. Argentina e la Mille Chilometri (mai disputate) siano valide come prove irridate.

Intanto oggi è stato assegnato il titolo per il pattinaggio in coppia: sono stati:

• • •

CALCI d'angolo

Arbitri giocatori

E' in corso un movimento per far qualificare come professionisti anche gli arbitri. I primi sono stati dei « gatti » gli unici non retribuiti dai caschi del Matera per l'incontro di campionato con i concorrenti. Ai fratelli dire che si va a ripetere il gesto?

Tutti professionisti

• • •

VITTORIA di Pinna nel Premio Terminus

Il premio Terminus (L. 650 mila, metri 1650), prova di centro della riunione di trofei di campionato di calcio, è stato vinto da Pinna, che ha tracciato la distanza sul piede di 12'44 al centimetro ed una nuova delle 100 mila lire.

Dopo che anche gli arbitri vennero retribuiti gli unici rimasti erano gli spettatori che riempivano la piazza di Decumano.

Al termine della gara Berti e Motta ed andava al comando Pinna seguito da Giramondo, De

cumondo, Tamarelli. Sulla prima piazza, D'Amato, Giacopini, e i concorrenti.

Il segnaline

su Giramondo, Deucrano e Tamarelli: sulla penultima curva Zanella e Berti, e sulla ultima Giramondo ma non prosegue, dunque è costretto a retrocedere. Pinna calava lungo l'ultima curva a contenere Giramondo che conquistava la piazza d'onore a Tamarelli.

Roma, 2. Ettore Toti, v. 23 p. 16-17.

2. Floresca, 3. Trada, Totaliz.

3. Vianello, 4. Bona, 5. Vianello, 6. Vianello, 7. Bona, 8. Vianello, 9. Vianello, 10. Vianello, 11. Vianello, 12. Vianello, 13. Vianello, 14. Vianello, 15. Vianello, 16. Vianello, 17. Vianello, 18. Vianello, 19. Vianello, 20. Vianello, 21. Vianello, 22. Vianello, 23. Vianello, 24. Vianello, 25. Vianello, 26. Vianello, 27. Vianello, 28. Vianello, 29. Vianello, 30. Vianello, 31. Vianello, 32. Vianello, 33. Vianello, 34. Vianello, 35. Vianello, 36. Vianello, 37. Vianello, 38. Vianello, 39. Vianello, 40. Vianello, 41. Vianello, 42. Vianello, 43. Vianello, 44. Vianello, 45. Vianello, 46. Vianello, 47. Vianello, 48. Vianello, 49. Vianello, 50. Vianello, 51. Vianello, 52. Vianello, 53. Vianello, 54. Vianello, 55. Vianello, 56. Vianello, 57. Vianello, 58. Vianello, 59. Vianello, 60. Vianello, 61. Vianello, 62. Vianello, 63. Vianello, 64. Vianello, 65. Vianello, 66. Vianello, 67. Vianello, 68. Vianello, 69. Vianello, 70. Vianello, 71. Vianello, 72. Vianello, 73. Vianello, 74. Vianello, 75. Vianello, 76. Vianello, 77. Vianello, 78. Vianello, 79. Vianello, 80. Vianello, 81. Vianello, 82. Vianello, 83. Vianello, 84. Vianello, 85. Vianello, 86. Vianello, 87. Vianello, 88. Vianello, 89. Vianello, 90. Vianello, 91. Vianello, 92. Vianello, 93. Vianello, 94. Vianello, 95. Vianello, 96. Vianello, 97. Vianello, 98. Vianello, 99. Vianello

Un anno di lotte dei lavoratori tessili

L'anno che è trascorso è stato per i tessili un anno di utili e positive esperienze; di fatto, in questi mesi vi è stata, in molta parte della categoria, una ripresa notevole della combattività dei lavoratori e una maggiore vivacità d'iniziativa del sindacato.

I primi risultati concreti si trattò, la stampa ne ha già in parte parlato; perciò, per brevità di esposizione, accenneremo soltanto gli più significativi. In questi mesi, hanno lottato grandi complessi cotontieri come i « Cantoni », l'Olcese, il Rossari e Varzi, l'Unione Manifatture ed altri, lotte che riguardano decline di aziende e interessano numerose provincie oltre a migliaia di lavoratori; hanno lottato numerose aziende e le più importanti settori come quello dei tintori di Como, i lavori di Prato e di grandi fabbriche biellesi come la Manifattura Land di Borgosesia; dall'altra parte, nelle lotte provinciali di tutti i lavoratori dell'industria avvenute in alcune province venete come Treviso e Pordenone per aumenti salariali e in queste ultime caratterizzate dal loro coinvolgimento nei scioperi.

Queste lotte per il loro carattere aziendale e locale e comunque parziale non hanno assunto il rilievo delle lotte generali avvenute in altre categorie dell'industria, ma esse hanno avuto lo stesso, e soprattutto per la nostra categoria, una grande importanza sia per i risultati economici che in alcuni casi si sono ottenuti (vedi il 14% di aumento ottenuto dai tintori di Como sui minimi tabellari contrattuali) che per i risultati conseguiti su alcune questioni di principio come quelli della contrattazione aziendale (vedi accordo della Cantom per la creazione della commissione tecnica per i criteri di rendimento) e della parità salariale in un gruppo di aziende.

Riprende la lotta

Però uno dei maggiori risultati consiste indubbiamente nel fatto che queste lotte e questi successi hanno contribuito molto a far emergere la categoria da quello stato di recessione conseguente alla crisi produttiva degli anni scorsi ed hanno dimostrato che era possibile portare i lavoratori tessili di nuovo in lotte difficili e unitarie e a smantellare la caparbia resistenza padronale.

Perciò pensiamo che il 1957 sia stato non solo per la FIOT ricco d'insorgimenti ma anche per il sindacato CISL; nel corso di queste lotte più volte la Federstatali è ricorsa ad accordi separati come ad esempio a Prato, all'Olcese, alla Legler di Bergamo, ma i risultati che ne sono usciti tanto per quanto riguarda i lavoratori quanto per la stessa CISL non sono indurri oggi questo sindacato a rinunciare a simili atteggiamenti e a seguire una linea più conseguente.

I punti neri

Naturalmente in questo quadro positivo non mancano i punti neri come per esempio il fatto che a questa rinnovata combattività e alla stessa fiducia che la FIOT ottiene dalla C.I. non corrisponde un uguale successo del tessile, che si è dimostrato e migliore orientamento che siamo riusciti ad infondere nei lavoratori sulle questioni rivendicative non corrisponde ancora la coscienza dello stretto rapporto che esiste fra le conseguenze delle giuste rivendicazioni e il rafforzamento della FIOT.

D'altra parte, nei orosi mesi, contemporaneamente agli sforzi che dobbiamo ancora fare per sviluppare, a tutti i livelli, i movimenti e le lotte, abbiamo affrontato il grosso problema di una più giusta articolazione del sindacato nei vari settori produttivi e soprattutto esaminato come, nella nostra categoria, formata prevalentemente da donne, le quali hanno poco tempo libero e disponibile, deve e può avvenire e svilupparsi la vita e l'attività del sindacato nella fabbrica e nella casa.

Tutto sommato, in conclusione possiamo considerare il 1957 come positivo per i lavoratori tessili.

LINA FIBBI

LA POSIZIONE DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

Fallito il tentativo di rinviare l'esame della legge per i P.T.T.

L'on. Jervolino ha dovuto rivedere la propria decisione - Il passo della Federazione Postelegrafonici - Accantonata la tabella « F » l'esame è continuato dalla tabella « G »

Ieri pomeriggio, la commissione trasporti della Camera ha ripreso l'esame protestando nel quale si esprimeva « la grave preoccupazione ed il malcontento della categoria per la deliberazione », « la quale oltreché dimostrare nuovamente inistificate resistenze all'accoglimento degli emendamenti migliorativi determinava un pericoloso ritardo nella definizione del provvedimento ».

Giustamente la segretario della Federazione ha rilevato come l'episodio metta ancora maggiormente in evidenza la volontà del governo di respingere qualsiasi miglioramento che attraverso la battaglia dei deputati della CGIL — e nel caso in discussione anche attraverso il voto favorevole di una parte di nuclei operai da stabilimento — si possa venire appurato al trattamento previsto dalle tabelle governative, ma anche la pericolosità derivante da ulteriori rinviamenti di approvazione di una legge che postelegrafonici attendono da oltre tre anni e per la quale già hanno effettuato tre grandi scioperi nazionali.

Ora, Jervolino voleva infatti trasmettere tutta la legge alla commissione Finanze e Tesoro dopo che un emendamento per il quale avevano votato con le deputati della CGIL anche alcuni deputati dc aveva aumentato il numero dei direttori principali e degli ispettori di partire dalla tabella G.

La Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL appena appresa la notizia del rinvio aveva inviato all'on. Jervolino ed al Ministro Mattarella un telegramma di

raggiunto il 60% del giorno scorso.

Non a caso ciò avviene. I lavoratori tessili conoscono per esperienza diretta il grande valore che ha il Contratto Nazionale di Città, anche nei confronti delle categorie dei settori più importanti di fatto sono strettamente ancorate ai minimi salariali contrattuali; essi però comprendono che le lotte che si conducono oggi, a livello aziendale o locale, i risultati che in esse si ottengono avranno un peso determinante per la grande battaglia che tra pochi mesi essi dovranno combattere; quella per il rinnovo del Contratto Nazionale.

Perciò tutto quello che indebolisce la loro compattezza e la loro combattività favorisce in definitiva il padronato, nuoce ai risultati immediati che si possono ottenere e soprattutto nuoce ai risultati futuri a cui essi giustamente aspirano.

Una linea adeguata

A che cosa sono dovuti questi risultati? Naturalmente, non ha contribuito nulla una vera ripresa produttiva, verificatasi nei settori più importanti (una cotoniera, una di ogni altro, a mio parere, essi sono da attribuirsi ad una giusta e adeguata rivendicativa del sindacato, ma esse hanno avuto lo stesso, e soprattutto per la nostra categoria, una grande importanza sia per i risultati economici che in alcuni casi si sono ottenuti (vedi il 14% di aumento ottenuto dai tintori di Como sui minimi tabellari contrattuali) che per i risultati conseguiti su alcune questioni di principio come quelli della contrattazione aziendale (vedi accordo della Cantom per la creazione della commissione tecnica per i criteri di rendimento) e della parità salariale in un gruppo di aziende.

Queste lotte per il loro carattere aziendale e locale e comunque parziale non hanno assunto il rilievo delle lotte generali avvenute in altre categorie dell'industria, ma esse hanno avuto lo stesso, e soprattutto per la nostra categoria, una grande importanza sia per i risultati economici che in alcuni casi si sono ottenuti (vedi il 14% di aumento ottenuto dai tintori di Como sui minimi tabellari contrattuali) che per i risultati conseguiti su alcune questioni di principio come quelli della contrattazione aziendale (vedi accordo della Cantom per la creazione della commissione tecnica per i criteri di rendimento) e della parità salariale in un gruppo di aziende.

È invece chiaro che la linea adeguata, che siamo riusciti a dimostrare i risultati che abbiamo ottenuto in due recentissime lotte di questo genere al « Lano Rossi » di Vicenza e al Candeggio di Nerviano, in quanto il maggiore sviluppo della produzione tessile è strettamente collegato alla maggiore capacità di acquisto dei lavoratori e quindi a più alti salari. Non vi è dubbio, poi, che in maggiore assistenza della CGIL ed un contatto più diretto con le altre categorie sindacali ci hanno agevolato il compito.

Questa più giusta posizione rivendicativa ci ha, tra l'altro, permesso di rendere più efficaci le stesse lotte per la difesa della categoria che sono ancora avvenute, come me lo dimostrano i risultati che abbiamo ottenuto in due recentissime lotte di questo genere al « Lano Rossi » di Vicenza e al Candeggio di Nerviano, in quanto il maggiore sviluppo della produzione tessile è strettamente collegato alla maggiore capacità di acquisto dei lavoratori e quindi a più alti salari. Non vi è dubbio, poi, che in maggiore assistenza della CGIL ed un contatto più diretto con le altre categorie sindacali ci hanno agevolato il compito.

Questa più giusta posizione rivendicativa ci ha, tra l'altro, permesso di rendere più efficaci le stesse lotte per la difesa della categoria che sono ancora avvenute, come me lo dimostrano i risultati che abbiamo ottenuto in due recentissime lotte di questo genere al « Lano Rossi » di Vicenza e al Candeggio di Nerviano, in quanto il maggiore sviluppo della produzione tessile è strettamente collegato alla maggiore capacità di acquisto dei lavoratori e quindi a più alti salari. Non vi è dubbio, poi, che in maggiore assistenza della CGIL ed un contatto più diretto con le altre categorie sindacali ci hanno agevolato il compito.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi di retribuzione, salariale e di pensionamento.

Sono tuttavia dell'opinione che la VIII Commissione trasporti potrà continuare i suoi sforzi per la approvazione delle tabelle della Federstatali.

Oggi pomeriggio alle 17 il direttivo della Federstatali si incontra con il ministro Medici. Nel corso del colloquio si è discusso di approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge.

A parte ogni nostra considerazione e riserva sul pronostico di rincaro nell'altra commissione, siamo concordi con l'opinione del sindacato sui problemi

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 Tel. 20635 - 206451.
EDICOLA UNITÀ - 10 lire - settimana
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neozero
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.000 3.200 2.050
BIMESTRATA 5.700 4.200 2.350
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29195

GLI INTERESSI DEI LAVORATORI ITALIANI FURONO GRAVEMENTE COMPROMESSI

Precise accuse dei comunisti al governo per la sorte degli emigrati in Venezuela

I nostri connazionali non sono mai stati difesi dal ambasciatore a Caracas - Gli emigrati costretti a votare per il dittatore - Giusti del Giardino difeso dal ministro e dal sottosegretario

Al termine della seduta di ieri, in Camera ha discusso le interrogazioni e le interpellanze presentate dai deputati comunisti, oltre che da quelli di altri gruppi, sulla sorte dei nostri connazionali nel Venezuela e sulle gravi responsabilità della nostra rappresentanza diplomatica, in posizione della quale ultima determinò, nei giorni dell'insurrezione popolare contro il dittatore Jimenez, una situazione pericolosa nei confronti della colonia italiana.

Il sottosegretario DE MARTINO ha letto alla Camera una squallida relazione in cui si accetta in primo luogo come pacifica la impostazione del voto obbligatorio agli emigrati che risiedessero almeno da due anni nel Venezuela...

PAJETTA - I venezuelani non potevano però votare!

Secondo Pajetta, De Martino italiani non restava altra scelta che volare a favore del governo se volevano conservare il proprio lavoro; inoltre un'eventuale astensione sarebbe stata probabilmente interpretata come un atto di ostilità... De Martino ha assicurato che nel corso delle manifestazioni sono morti soltanto due cittadini italiani colpiti accidentalmente durante le manifestazioni, mentre altri otto, di cui uno solo grave, sono rimasti feriti.

Dopo aver ammesso che è giunta al ministero degli Esteri una protesta contro le autorità diplomatiche e in particolare contro l'ambasciatore Giusti del Giardino, il sottosegretario ha difeso a spada tratta il funzionario tentando di infilare le precise accuse mosse dai lavoratori filmati del docu-

mento. Al sottosegretario hanno replicato diversi oratori, di vari gruppi. Per i comunisti, il quale carico i suoi ottavo operai sui dei camion e li portò così a votare, riuscendo perfino a farli votare più di una volta, secondo una buona usanza democristiana.

Pajetta ha concluso invitando il governo ad accettare se è esatto che l'ambasciatore italiano nel Venezuela era diventato « una specie di cartiglione di Jimenez », il quale aveva in sua fiducia da affidargli la moglie, quando i tempi si fecero difficili per la sua dittatura e la Giunta rivoluzionaria minacciò di bombardare la sede del governo. In ogni caso è necessario destituire l'ambasciatore. E' necessaria un'inchiesta perché il popolo italiano sapeva che il popolo italiano è estraneo agli intrighi di un ambasciatore. Non per conto nostro, mandiamo a quel po-

re che ha riconquistato col sangue la propria libertà, il saluto e la solidarietà dei lavoratori italiani.

PELLA, infine, ha brevemente replicato ai vari oratori, assicurando che sono in atto indagini sull'operato dell'ambasciatore per gli eventuali provvedimenti da adottare; per ora — ha aggiunto — le testimonianze raccolte sono nella maggioranza favorevoli al funzionario. Del resto — ha ancora affermato Pella — il nuovo governo venezuelano non ha protestato. Anzi, attraverso il suo ambasciatore a Roma, ha espresso il desiderio di voler rafforzare i rapporti esistenti tra i due paesi.

Infine, Pella ha annunciato che il direttore generale per l'emigrazione, che si trovava nell'America del Nord, è stato invitato a Caracas, pur avendo il governo piena fiducia — ha aggiunto quasi a scusa — nell'ambasciatore. Non per conto nostro, mandiamo a quel po-

re che ha riconquistato col sangue la propria libertà, il saluto e la solidarietà dei lavoratori italiani.

PELLA, infine, ha brevemente replicato ai vari oratori, assicurando che sono in atto indagini sull'operato dell'ambasciatore per gli eventuali provvedimenti da adottare; per ora — ha aggiunto — le testimonianze raccolte sono nella maggioranza favorevoli al funzionario. Del resto — ha ancora affermato Pella — il nuovo governo venezuelano non ha protestato. Anzi, attraverso il suo ambasciatore a Roma, ha espresso il desiderio di voler rafforzare i rapporti esistenti tra i due paesi.

Infine, Pella ha annunciato che il direttore generale per l'emigrazione, che si trovava nell'America del Nord, è stato invitato a Caracas, pur avendo il governo piena fiducia — ha aggiunto quasi a scusa — nell'ambasciatore

Le ex-spie di Jimenez braccate dai contadini

Sciolto il « parlamento-fantoccio » - Tutti gli italiani dati per dispersi sono salvi

(Nostro servizio particolare)

CARACAS, 30. — A mano a mano che ci si allontana dai giorni dell'insurrezione, procede — sia pure a fatica — il processo di normalizzazione della vita pubblica venezuelana. E' sintomatico che il coprifuoco sia stato ridotto a sole sei ore: dalle 22 alle 4 del mattino. Tuttavia, qualche sparatoria ha ancora luogo, a Caracas. Sono infatti riapparse le « auto fantasma », con cui gruppi di fascisti (in gran parte ex agenti di polizia) percorrono nottetempo le vie della capitale sparando a casaccio raffiche di mitra.

Nelle campagne, contadini armati di coltellini, di bastoni, di fucili, danno la caccia agli ufficiali della polizia e alle loro spie. Fra i curiosi, ma più attivamente ricercati figura il capo dell'ufficio politico della polizia segreta, Miguel Silvio Sanz, ferito torturatore di patrioti. La sua presenza è stata già segnalata in una decina di località, anche assai distanti l'una dall'altra.

JOSEPH BROWN

A tarda sera è stato comunicato che tutti gli italiani residenti in Venezuela che erano stati dati per dispersi sono stati rintracciati o si sono presentati alle autorità in ottima salute.

presentanti di tutte le branche dell'attività economica venezuelana hanno accusato il governo provvisorio il loro appoggio ed hanno accusato che la politica economica del nuovo governo venga ispirata ai principi della libera iniziativa e della libertà dell'iniziativa privata.

Nella sua risposta, il contrammiraglio Larrazabal ha espresso fiducia « nell'iniziativa privata e nella libera concorrenza » e ha ambiguentemente esortato il movimento operario a mantenere « l'armonia dei rapporti tra operatori e datori di lavoro e ad evitare che conflitti sociali ostacolino il cammino verso la democrazia e scuotano la fiducia delle imprese straniere esistenti nel Venezuela ».

Invece il nostro ambasciatore divenne quasi un organizzatore di elezioni e non protestò nemmeno contro il lancio di un manifesto di « italiani illustri » che invitavano a votare per il dittatore: c'erano anche le firme di Fanfani e di Scelba, oltre quella della Lollobrigida! E' stato emesso il comunicato che i voti italiani non furono determinanti, poiché è stato

affermazioni iniziate, « Il messaggio di risposta del governo italiano non comprende nessuna proposta concreta ». Con alcune citazioni tratte dall'Avanti, si sottolinea che tale riferito è stato fatto anche dalla stampa sovietica, si preoccupa di mantenere aperto il dialogo reso possibile dalle ripetute iniziative dell'URSS. Dopo il recente discorso di Krusciov sulla situazione internazionale, le Ivestia hanno pubblicato tutte le lettere spedite a Mosca dai diversi capi di Stato. Due giorni fa, lo stesso giornale dedicava quasi integralmente la sua prima pagina ad un primo editoriale di commento alle posizioni occidentali. Oggi è il turno della Pravda che, sullo stesso argomento, apre in un campo militare suddiviso in fronti e settori di fronte, tanto che di alcuni paesi dell'Occidente europeo generali del blocco atlantico parlano soltanto come di futuri « teatri bellici ». Adesso l'attività della Nato si estende anche al Medio Oriente, alimentando la tensione pure in quella zona.

Per noi, l'articolo odierno è particolarmente interessante, poiché per la prima volta contiene un commento moscovita così conclusivo: « Il governo italiano dichiara che esaminerà più attentamente la proposta sovietica

Vi si osserva come purtroppo, malgrado alcune buone

dell'8 gennaio ed esprime il

affermazione con l'opinione del governo sovietico circa la necessità di migliorare i rapporti fra i due paesi. Da parte sua, l'opinione pubblica sovietica salutera, ben inteso, ogni gesto di buona volontà sulla via del risanamento della situazione internazionale e del consolidamento della pace e dell'amicizia fra i popoli ».

Idea dominante del nuovo scritto apparso sulla Pravda è che l'incontro ad alto livello proposto dall'URSS sia oggi la « chiave per risolvere i problemi internazionali più urgenti ». La proposta sovietica ha trovato l'appoggio di tutti gli Stati socialisti e di tutti i paesi neutrali, dalla India alla Finlandia. Quanto alla controproposta di far riunire prima i ministri degli Esteri, la stampa di Mosca, a pari di Krusciov, non ne argomenta di polemica.

Sembra i sovietici abbiano scarsa fiducia in una simile procedura, non vogliono solo per questo compromettere l'idea dei negoziati: si

ha così l'impressione che una soluzione sarebbe forse possibile in base ai suggerimenti francesi di affidare ai ministri degli Esteri solo la scelta dei problemi da soluzionare alla conferenza. Ma non è questa l'essenziale: ciò che decide è lo spirito con cui si affrontano le trattative.

Purtroppo, la risposta di Eisenhower, che ha poi dato il tono a tutte le altre, ha rivelato come vi sia un contrasto proprio in questo spazio.

Mentre l'URSS aveva astenuto dalle lezioni a causa di una controversia fra i due maggiori potenze mondiali. Ciò che s'aspetta a Mosca è che questo primo rianvicinamento fra i due Stati si estenda presto ad altri e più decisivi aspetti della vita internazionale, poiché si è convinti che dall'accordo

di Eisenhowe, che ha poi dato il tono a tutte le altre, ha rivelato come vi sia un contrasto proprio in questo spazio.

BONN, 30. — Un tenente delle forze statunitensi ha rivelato come vi sia un contrasto proprio in questo spazio.

Il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.

Si dice che il tenente presidia la scuola John Marshall - di Brooklyn, il cui presidente, George Goldfarb, si è dimesso, avendo chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di primi di febbraio.